

Tappa 32 Rifugio Giussani (m.2580) → Rifugio Ospitale (m.1490)

Tempo ore: 4.30

Distanza: 15 km

Dislivello: salita 370 m. discesa 1440 m.

Introduzione:

Tappa corta e quasi interamente in discesa ma la mancanza totale di punti di appoggio non consente grandi scelte. La salita della ferrata Dibona non è difficile ma è lunga e il rifugio Lorenzi, unico punto di sosta possibile, è ad altre 6 ore di distanza.

Storia:

La storia di questa tappa (come la precedente) si concatena, per la maggior parte con quella di Cortina d'Ampezzo. Anche in questo settore, per mancanza d'uomini disponibili e considerata l'orografia del terreno, gli austriaci si ritirarono da Cortina allo scoppio delle ostilità appoggiandosi ad una linea forte per natura.

In questa tappa si può capire come mai il massiccio delle tre Tofane, che sembra imprendibile visto da Cortina, in realtà avesse difficili collegamenti con le retrovie imperiali

Si percorre, nella tappa la più facile via d'accesso (la Val Travenanzes) per mantenere il controllo delle Tofane.

Come già detto, nonostante ciò gli austriaci, aiutati anche in questo caso dalla presenza di reparti germanici del "Deutsche Alpen Korps" o D.A.K., che per altro non erano in guerra con l'Italia (stato di guerra che verrà dichiarato il 27 agosto 1916).

Si ricorda la difesa di Forcella Fontananegra: In quella che gli stessi soldati definivano "la pentola delle streghe" era stato posto un plotone di appena 60 uomini, Jager prussiani. Difficili erano gli avvicendamenti, costringendo i soldati a percorrere la Val Travenanzes per un sentiero complicato sempre a ridosso di un gradino di roccia alto 200 metri. (che si percorre nella tappa).

Relazione:

Dal Rif. Giussani (m.2580), nei pressi di Forcella Fontananegra, si scende ora verso la Val Travenanzes (verso NO lungo il sentiero 403) per il circo glaciale del Masarè in un ambiente incredibile! Ad un certo punto (m.2299) si deve scendere un salto roccioso. Il sentiero 403 scende verso Nord, verso il fondo della Val Travenanzes che si raggiunge poco sotto i 1900 metri di quota.

Si può anche optare per scendere verso ovest le "Scale del Minighel" giungendo a quota 2100 ad un bivio; presa la traccia a sinistra si continua verso Nord raggiungendo il 403 c.a. a quota 2000 per poi continuare su esso (scelta interessante ma va calcolata l'inevitabile aggiunta di tempo).

Il breve il sentiero 403 si immette nel 401 (che scende dalla Forc. Travenanzes) e per esso si continua verso N, NNE e poi NE raggiungendo il Ponte dei Cordes (m.1485 fuori dalla Travenanzes) prima e il Ponte Outo a quota 1380 poco dopo aver incrociato la strada che scende dalla Val di Fanes.

Si continua per la strada verso NE seguendo i segnavia SI, 10 e 401 giungendo nei pressi del Plan de Lòa a m.1430 in località San Uberto – Patrono dei Cacciatori.

Ora seguendo il SI si raggiunge l'ingresso del parcheggio di S.Uberto continuando lungo il Sentiero Italia che continua verso Est tenendosi poco discosto dalla SS51 d'Alemagna.

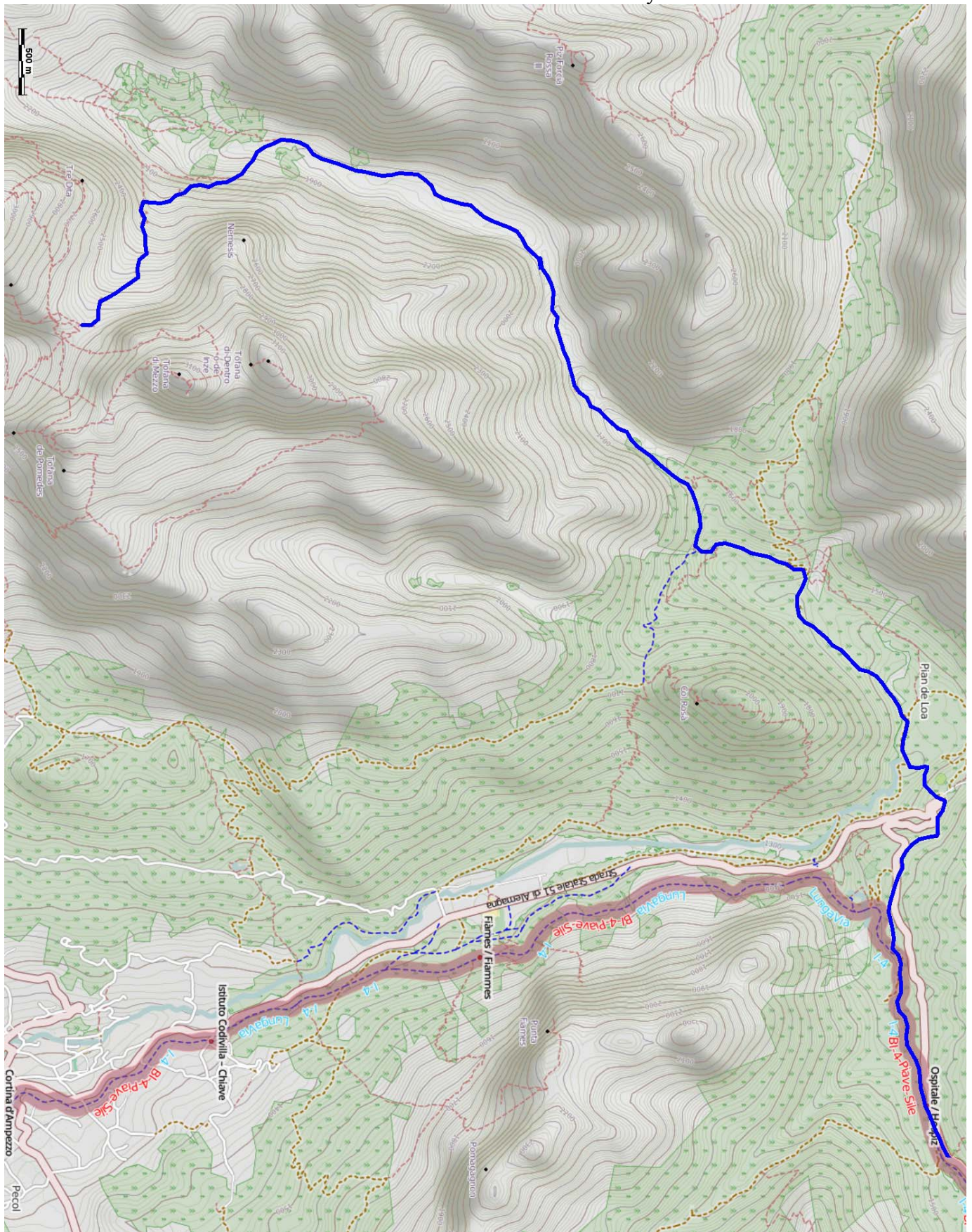
Verso quota 1482 si raggiunge la strada statale traversandola e continuando verso Est sotto di essa per altri 500 metri c.a. fino al tracciato della ex ferrovia Cortina-Dobbiaco. Si continua, per poco più di un chilometro, lungo la strada sterrata ora al posto dei binari fino alla ex stazione di Ospitale.

Qui, sulla sinistra, si prende la strada che, lasciato il tracciato ferroviario, risale alla sovrastante SS che si raggiunge poco prima del Albergo-Rifugio Ospitale.

Qualora si optasse per la soluzione di evitare la salita al Monte Cristallo, dalla ex stazione di Ospitale, anziché salire si continua lungo il tracciato della ferrovia. A Carbonin si traversa la strada che sale verso Misurina e si continua fino al lago di Landro e all'albergo Tre Cime sulla statale Cortina-Dobbiaco da cui, come dal nome, si gode un bel panorama sul versante nord delle Tre Cime di Lavaredo. Da lì è possibile salire direttamente al Monte Piana attraverso il "sentiero dei Pionieri".

Punti di sosta:

- Albergo-Rifugio Ospitale (m. 1490).



GIACOMO BORNANCINI
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)
E-mail: giacomo.bornancini@gmail.com
Cell. 349-7454543
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

